

A Villa Giulia - Festa dell'Unità

Promettente rock-jazz

IL ROCK-JAZZ (o « fusion music » che dir si voglia), una delle espressioni jazzistiche più recenti e, nonostante l'avversione di critici e puristi, più di successo presso il vasto pubblico, stranamente non aveva ancora trovato tra i giovani siciliani sufficiente spazio e ascendente da porsi come modulo ispirativo della loro sintassi musicale. Ciò che finora s'è ascoltato nei circuiti locali ha infatti espresso per lo più un interesse per il traditional, per il mainstream e per il folk-jazz.

Ben giunge quindi il Quintetto Jazz di Palermo che ieri sera ci ha consentito di valutare l'interpretazione che questi musicisti danno di tale corrente jazzistica. Salvatore Bonafede, piano; Mimmo Cafiero, percussioni; Franco Lotà, batteria; Giuseppe Costa, basso elettrico, e Vincenzo Palacardo, chitarra elettrica, sono tutti giovanis-

simi e provengono dal conservatorio e ciò testimoniano con una buona impostazione tecnica.

Questo sembra anche essere il tratto saliente del quintetto che, costretto in moduli che ben poco spazio lasciano alla fantasia e molto alla ossessiva ripetitività ritmica percussiva, hanno proposto una suite, elaborata su di un tema di Norino Buogo, in chiave estremamente funky.

Riconoscibili tra i numi ispiratori i vari Hancock, Corea, Cobham, Johnson che però sono stati mediati con notevole semplicità ed entusiasmo si da far apprezzare abbastanza l'esibizione dei giovani e promettenti ragazzi. Risultati più concreti potranno essere conseguiti solo offrendo loro la possibilità di suonare molto più frequentemente.

Gigi Razete